



PENSIERO della settimana

Giovanni Paolo II che sembrava immortale e che aveva superato tutto, ha dovuto arrendersi, come ognuno di noi, alla sofferenza e al destino. E' morto come un uomo, mostrando tutto il suo dolore e la sua solitudine. Mi riconoscevo in quell'uomo dai capelli bianchi e nella sua ricerca di meditazione.

Enzo Biagi

CATECHESI QUARESIMALE tenuta dal Parroco domani LUNEDÌ 25 FEBBRAIO ore 19

Tema: **LA LOTTA**

E' il tema classico della vita cristiana come combattimento: da Gesù con la sua lotta a noi cristiani chiamati a riconoscere le vie dell'Avversario, le sue intenzioni, il suo manifestarsi. Parleremo della CONFLITTUALITA' come fatto permanente della vita cristiana; infine un accenno alle 'armi' necessarie.

Un modo di fare giornalismo

ENZO BIAGI raccontato dalle figlie

« Credo che la libertà sia uno dei beni che gli uomini dovrebbero apprezzare di più. La libertà è come la poesia: non deve avere aggettivi, è libertà. »

Considerato tra i giornalisti più popolari del secolo XX, Enzo Biagi nasce a Pianaccio sull'Appennino bolognese il 9 Agosto 1920 e muore a Milano il 6 Novembre 2007. A 17 anni il suo primo articolo su l'Avvenire d'Italia lo lancia su grandi testate: *Resto del Carlino, Corriere, Epoca, Repubblica, Espresso...* Collaboratore di Mondadori che sarà il suo editore per una vita intera, fu pure ideatore di note trasmissioni in RAI: *Rotocalco televisivo, Film Dossier, Linea Diretta, Spot, Il fatto...*

Cattolico convinto, ideò la memorabile trasmissione su "10 Comandamenti all'italiana" che gli ottenne l'amicizia col card. Tonini e i complimenti di Giovanni Paolo II che lo stimava. Tra gli eventi più forti, la sua esperienza di partigiano nella Resistenza e la morte rispettivamente della moglie Lucia nel 2001 e della figlia Anna per un incidente stradale nel 2003.

MERCOLEDÌ PROSSIMO 27 FEBBRAIO alle ore 18
nel Salone della Scuola Materna Guarella - Alberobello

COOPERATORI GUANELLIANI di Puglia - Ritiro

Sabato prossimo 1 Marzo si terrà al Centro don Guarella il **Ritiro di Quaresima** per i Gruppi di Cooperatori Guanelliani presenti in Puglia. Inizio ore 9.30 fino al pranzo compreso.

VANGELO e OMELIA

Poter dire a qualcuno *"quello che tu cerchi sono io"* è da pochi. E se non fosse Gesù ci parrebbe boria, vanteria... Ma **càpita alla Samaritana** che va alla fonte con un passato che pesa e riceve in dono un futuro incredibile.

La pagina del VANGELO

SE CONOSCESSI IL DONO DI DIO E
CHI È COLUI CHE TI CHIEDE DA BERE
VANGELO DI GIOVANNI

ogni Venerdì, ore 18.30

VIA CRUCIS PER I QUARTIERI!

Il 4° Venerdì saremo in Zona *Barsento-Pudicino*:
alle ore **18.30 appuntamento all'Asilo Nido**.

Nulla più della Via Crucis ha avvicinato le passate generazioni alla spiritualità della Croce del Signore.

60 ANNI FA

28 Febbraio 1948

Oleificio sociale Cooperativo

Giovedì prossimo, discretamente, Alberobello ricorda una delle sue date felici: l'inizio della cooperazione tra i coltivatori nella forma della istituzione dell'**OLEIFICIO SOCIALE**.

Promotore dell'iniziativa coraggiosa e difficile era **Pierino Tauro**, uno dei personaggi decisivi della storia di Alberobello per quasi 40 anni.

Nato in America da contadini emigrati a Utica, all'età di sei anni torna coi suoi in paese perché la mamma Vittoria è affetta da male incurabile. Frequenta con grande profitto i cicli scolastici fino a licenziarsi a 18 anni come Perito Agrario presso l'Istituto di Cerignola; suo malgrado si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio (l'ordinamento di allora non consentiva ad un perito agrario l'accesso alla facoltà di Agraria); ne uscirà dottore a Bari nel Novembre 1950.

Già da anni, però, si interessava alla vita del suo paese, sia politicamente militando in area socialdemocratica, sia socialmente fondando con don Ciccio Filomeno la Cooperativa di Consumo detta 'Libertà'. Affiorava così la sua idea di gestione della produzione agricola nella forma cooperativa: forma che avrebbe tutelato i coltivatori dal monopolio degli approfittatori e avrebbe, lentamente, portato ad un'idea 'locale' della produzione, una sorta di marchio proprio. Così nel Febbraio 1948, superando l'innata diffidenza dei contadini poco inclini a formule cooperative, **Pietro Tauro fonda l'Oleificio Sociale e, mesi dopo, la Cantina Sociale**.

Non era solo una mossa economica, né una formula alternativa: si trattava di trovare un sistema che garantisse la qualità dei prodotti, la difesa dei produttori locali, la sicurezza dei consumatori. L'Oleificio poteva essere la chiave.